

Pentagrammi di terra

Francesco Maria Ranzato

PENTAGRAMMI DI TERRA

poesie

A mia madre

MUSICA

Fattoria oltreoceano

Solca e penetra
il pesante aratro
mentre graffia
pentagrammi di terra.

Su di essi
tra fragole, zucche,
ragni e corvi,
come una stella sdraiata
risuono.

Smisurata armonia

Quando avevo
tre anni
la quinta sinfonia
di Ludwig van Beethoven
risuonò impetuosa
per tutta la casa.

Mi era parsa la morte,
che bussava alle porte
della mia anima.
Per fortuna invece
ho incontrato la vita.

**Io menestrello dei parchi,
musicista perduto**

È in un prato
che sono seduto
a suonare.

È nella terra
che si propaga la mia musica,
che sfiora l'erba
e accarezza le foglie.

Queste note però
sono ispirate dall'Universo.

Luna

Danzi e risplendi
di luce bianca,
dolce di sonno,
dolce di carezze.

Sembri così lontana,
ma ti vedo così vicina.

Con una chitarra,
respirando suoni,
ti sfioro appena.

A San Lorenzo

Il vento soffia caldo
e tu calma e ferma
respiri,
lucertola di luna.

Mentre nel tuo stesso prato
un musico suona per te.

Sembra quasi,
che in questa notte di luce
anche tu cerchi le stelle.

Cuore di rami

Nuvola profumata,
silenziosa vita,
luce dormiente,
madrigale di suoni sacri!

Eravamo come
due alberi vicini,
alberi che parlano,
alberi che cantano.

Avvolti da
sottili foglie,
foglie simili
a smeraldi perduti.

Tutta la vita
a guardarci,
senza riuscire
a raggiungerci.

Brillante e profumata

Libera sei cresciuta
circondata da
filastrocche e fiabe.

Diventando piccola artigiana
del legno e della musica
o forse restando piccola e basta.

Ora che sei più grande
il tuo orizzonte arriva fino al mare
e la tua voce si è trasformata in canto.
Talmente seducente da farti
costruire un castello.

Ma tu sei principessa errante
e ti piace viaggiare,
cercare conchiglie,
accarezzare piante.
Perché proprio in quei momenti,
il tuo cuore ripeterà sempre:

“Canta piccola artigiana,
canta libera,
canta e basta”.

Ovunque

Torrente
di onde e nuvole,
risuona d'acqua
placando il cuore.